



mentino gli attacchi» per difendere i civili libici, soprattutto a Misurata. «Il regime di Gheddafi ha usato ogni tipo di armi, legali e illegali, contro i civili», ribadisce il presidente del Cnt libico a poche ore dal suo arrivo a Roma. «Misurata resiste ancora oggi e aspetta oggi un ruolo ancora più attivo da parte delle forze della coalizione, in particolare dell'Italia e dei suoi amici. Avete visto la sofferenza dei civili a Misurata?», ha chiesto Jalil, «Gheddafi li sta colpendo con armi bandite internazionalmente. Chiediamo alla Nato e specialmente all'Italia di incrementare gli attacchi contro le forze del Rais che stanno attaccando e bombardando la città». Le aspettative degli insorti si scontrano con i limiti posti da Berlusconi, su pressione leghista, al nostro impegno in Libia.

L'Italia non parteciperà ai bombardamenti in atto sulla Libia da parte della coalizione Nato né metterà a disposizione militari per eventuali interventi di terra, afferma il ministro della Difesa Ignazio La Russa in un'intervista a *Repubblica*. «Abbiamo delle pressioni - dice il ministro - ma abbiamo risposto no ed è esclusa anche una nostra presenza a terra». Riguardo la possibilità di dare armi ai ribelli, La Russa chiarisce che, se sarà, verranno date certo «non quelle di grande potenzialità, perché così si rischierebbe anche la morte dei civili, contravvenendo alla risoluzione dell'Onu. Ma noi abbiamo già incontrato i ribelli, sia a Bengasi che in Italia, e siamo disposti a fornire armi difensive a portata ridotta». Nulla di più di ciò che stiamo già facendo: «Non forniremo altri assetti» per le operazioni militari in Libia «perché non siamo secondi a nessuno negli assetti che già mettiamo a disposizione», afferma La Russa nel suo incontro ieri al Pentagono con Robert Gates. Il segretario alla Difesa Usa aveva chiesto un maggiore impegno italiano, conferma La Russa, ma «ha immediatamente compreso e ringraziato per lo sforzo che stiamo compien-

La Russa gela Gates
L'Italia non aumenterà il suo impegno militare «Abbiamo già dato»

do». Da Washington a Roma. L'Italia è pronta a fornire ai ribelli libici strumenti per l'autodifesa, ma «non armi offensive e tanto meno armi letali», sottolinea il portavoce della Farnesina, ribadendo la contrarietà dell'Italia ad assumere un ruolo attivo nei bombardamenti, in virtù della sua «delicata posizione» di ex potenza coloniale. ♦



«Bella Ciao» e bandiere italiane a Gaza per l'ultimo addio ad Arrigoni

Lacrime e bandiere Gaza dà l'ultimo saluto a Vittorio «l'amico italiano»

Poche centinaia di ragazzi palestinesi con bandiere e slogan per l'ultimo saluto a Vittori Arrigoni a Gaza. Stasera la camera ardente al Cairo, poi la salma rientrerà in Italia per i funerali nel paese di Bulciago, in Brianza.

U.D.G.

Una bara di compensato coperta da una bandiera italiana e una palestinese, gli slogan, e il pianto degli amici, onori funebri solenni, ma non di massa. Si è consumato così, ieri, l'ultimo viaggio di Vittorio Arrigoni nella Striscia di Gaza: lembo estremo di terra palestinese nel quale il volontario italiano aveva scelto di vivere, in nome dell'adesione senza riserve alla causa di un popolo, e dove per tragico paradosso ha incontrato alla fine, a 36 anni, un'atroce morte per strangolamento. Una morte che le indagini sembrano ricondurre alla mano di una cellula di ultra integralisti salafiti collocati su posizioni ancor più radicali di Hamas (il movimento islamico al potere nella Striscia): su tre dei quali pende adesso una taglia. Sviluppo rimasto sullo sfondo del corteo che ha seguito l'addio a Vik, come amava farsi chiamare. Alcune centinaia di persone in tutto, radunatesi dal mattino dinanzi all'ospedale di Shi-

fa a Gaza City, da dove il feretro è uscito a metà giornata portato a spalla da due file di poliziotti con i baschi rossi. E da dove, cosparso di petali, è stato poi caricato su un'ambulanza (una di quelle su cui Arrigoni accompagnava i feriti durante l'offensiva israeliana "Piombo Fuso") diretta con una coda di torpedoni e vetture private verso il valico di Rafah, al confine egiziano. Il percorso si completerà con l'arrivo al Cairo (dove per oggi è stata allestita una camera ardente), con il volo verso Milano e quindi con i funerali di Bulciago, il comune in provincia di Lecco da cui Vik era partito e dove, nella doppia veste di sindaco e madre, Egidia Beretta lo accoglierà. Per i funerali la madre ha chiesto agli amici e sostenitori di Vittorio di non mandare fiori ma casomai donazioni al conto a lei intestato presso la filiale di Bulciago della Banca popolare di Bergamo (Iban IT16Y054285100000000000791). La famiglia valuterà in seguito a chi destinare i fondi raccolti. A Gaza gli attivisti dei diritti umani amici di Arrigoni hanno deciso di varare una lancia per il monitoraggio dei diritti per la spiaggia di Gaza. La barca, che proseguirà l'impegno di Vik a favore dei pescherecci gazawi sarà battezzata, come lui voleva, «Oliva». ♦

Siria, Wikileaks «Dagli Usa soldi all'opposizione anti-Assad»

«Civil society strengthening initiative», iniziativa per rafforzare la società civile. Passavano sotto questa voce i fondi dell'amministrazione americana destinati a sostenere gruppi dell'opposizione in Siria. A rivelarlo sono i cabledi Wikileaks passati al setaccio dal Washington Post. Il flusso di denaro sarebbe iniziato sotto la presidenza di George W. Bush, che nel 2005 aveva ritirato l'ambasciatore da Damasco, ma sarebbe poi continuato anche nell'era Obama almeno fino al settembre 2010, nonostante i segnali di disgelo inviati ad Assad. La protesta da settimane repressa dalle forze di sicurezza siriane - 200 morti dall'inizio, stando ad Amnesty International, decine anche domenica scorsa - avrebbe avuto una sponda americana.

Tra i gruppi che più hanno beneficiato dei finanziamenti - anche qui i dati sono incerti, si va dai 6 milioni di dollari ai 12 - c'è la Barada tv, emittente antigovernativa, basata a Londra, molto vicina al Movement for Justice and Development, gruppo siriano che ha sede sempre nella capitale britannica. Nuclei d'opposizione all'estero e il motivo si spiega facilmente. Secondo i cabledi Wikileaks, all'interno della Siria era molto rischioso per chi lo riceveva incassare denaro di provenienza Usa.

Il Dipartimento di Stato nega di aver finanziato partiti o movimenti d'opposizione. Washington nega di voler indebolire il governo siriano. E intanto la protesta continua, migliaia in piazza per i funerali delle vittime di domenica scorsa. ♦

SOCIETÀ SIRMIONE SERVIZI SRL **AVVISO DI GARA - CIG 16207930B2**

La Società Sirmione Servizi Srl, P.zza Virgilio 18, Sirmione BS, Tel.030-916366, Fax 030-9906382, indice Bando di Gara per erogazione di Mutuo Chirografario con durata anni 15 di importo € 1.400.000,00 con garanzia fidejussoria prestata da Comune di Sirmione. Le offerte dovranno pervenire c/o la Sede della Società entro e non oltre il 30/05/2011 ore 12. Sono ammessi alla gara gli Istituti di credito autorizzati ad operare in Italia ed iscritti all'albo di cui all'art.13 del D.Lgs.385/93 e smi tenuto presso la Banca d'Italia ed abilitati dalla vigente normativa alla concessione di mutui, nonché i soggetti con sede in altri Stati membri dell'Unione Europea in possesso di analoghe iscrizioni agli Albi ed autorizzazioni rilasciate dagli Stati membri che rendano esercitabile il servizio di cui trattasi. Il bando è disponibile su: <https://osservatorio.oopp.regione.lombardia.it>; www.sirmioneservizi.it e www.comune.sirmione.bs.it.
Il Responsabile del Procedimento: **Pierluca Bisignano**